

prevista dalla legge al fine di consentire la presentazione delle osservazioni ed acquisito il parere<sup>82</sup> dell'Ente parco sulle osservazioni presentate, è stato approvato, con delibera G.R. 05.03.2007 n. 159<sup>83</sup>.

Il piano è stato quindi, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28.01.2009.

Con delibera n°8 del 26.06.2012 del Consiglio Direttivo, parzialmente modificata, in conformità ai rilievi del Ministero vigilante, con delibera del Commissario Straordinario n°9 del 02.05.2013<sup>84</sup>, l'Ente ha dettato le linee di indirizzo per l'aggiornamento del piano per il parco.

L'art. 11 della legge quadro prevede che il regolamento del parco disciplini l'esercizio delle attività consentite e da valorizzare entro il territorio del parco, stabilisca le attività e le opere vietate per non compromettere la salvaguardia degli ambienti naturali e del paesaggio, con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat, e stabilisca altresì le eventuali deroghe ai divieti suddetti.

Con delibera del Consiglio Direttivo n. 13 del 21 aprile 2008, l'Ente ha adottato la proposta di Regolamento del Parco e l'ha trasmessa per l'approvazione al Ministero dell'Ambiente. A seguito delle osservazioni formulate dal Ministero vigilante l'Ente è addivenuto all'adozione, con delibera di Consiglio Direttivo n. 38 del 16 dicembre

---

adeguino gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e, comunque, non oltre due anni dalla loro approvazione.

<sup>81</sup> A termini dell'art. 12, terzo comma, L. 394/1991 "il piano è predisposto dall'Ente parco entro diciotto mesi dalla costituzione dei suoi organi, in base ai criteri ed alle finalità della presente legge. La Comunità del parco partecipa alla definizione dei criteri riguardanti la predisposizione del piano del parco indicati dal consiglio direttivo del parco ed esprime il proprio parere sul piano Stesso. Il piano, approvato dal consiglio direttivo, è adottato dalla regione entro novanta giorni dal suo inoltro da parte dell'Ente parco".

<sup>82</sup> espresso nel senso dell'accogliibilità delle osservazioni stesse.

<sup>83</sup> L'art. 12 quarto comma, della legge quadro prevede che il piano adottato sia depositato per quaranta giorni presso le sedi dei comuni, delle comunità montane e delle regioni interessate e che chiunque possa prenderne visione ed estrarre copia e che possa presentare nei successivi quaranta giorni le proprie osservazioni scritte, sulle quali l'Ente parco esprime il proprio parere entro trenta giorni e sulle quali si pronuncia la Regione che emana il provvedimento d'approvazione, d'intesa con l'Ente parco nonché anche con i comuni interessati per quanto concerne le aree di cui alla lettera d).Nella specie, secondo quanto evidenziato nella delibera G.R. di cui al testo, le osservazioni presentate non avrebbero interessato le aree di piano di cui alla lettera d) del secondo comma dell'art. 12 L. n. 394/1991 - e cioè le aree di promozione economica e sociale" - per cui non è stata ritenuta necessaria alcuna intesa da parte della Regione con i comuni territorialmente interessati.

<sup>84</sup> Con la suddetta delibera n°8/2012, il Consiglio Direttivo, rilevato che la suddivisione del territorio in base al diverso grado di protezione, di cui al piano pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28.01.2009, si riferisce all'originaria perimetrazione e non già alla perimetrazione vigente in virtù del D.P.R. del 10.07.2008 e che, "a causa di ciò, le due zone A confinano per diversi chilometri, direttamente con il perimetro del parco", "le aree aggiunte, con la nuova perimetrazione, non sono state suddivise in base al diverso grado di protezione" e che occorresse "adeguare la zonazione del parco a quella del regolamento escludendo le zone speciali (Cs e Ds) in quanto da quest'ultimo non comprese", aveva deliberato di procedere all'aggiornamento del piano oltre che per provvedere ad una zonazione delle aree aggiunte a seguito della nuova perimetrazione del parco prive di specifica destinazione d'uso, anche per evitare che le zone A confinassero direttamente con il perimetro del parco e per adeguare la zonazione del piano a quella del regolamento. Secondo quanto leggesi nella delibera del C.S. n°9 del 02.05.2013, le linee di indirizzo da ultimo menzionate non sono state condivise dal Ministero dell'Ambiente in quanto comporterebbero, rispettivamente, una riduzione della zona A ed in quanto nel testo regolamentare in itinere sarebbero inseriti due commi specifici relativi alle suddette zone speciali che richiamerebbero unicamente le previsioni del piano.

2009, di un nuovo testo regolamentare, sul quale la Comunità del Parco si è espressa favorevolmente con la delibera n. 1 del 4 febbraio 2010, e sul quale è quindi intervenuta la prescritta intesa fra l'Amministrazione vigilante e la Regione Calabria<sup>85</sup>.

Peraltro, il Consiglio di Stato, cui il regolamento è stato sottoposto, ai sensi dell'art. 17, quarto comma, L.400/1988, con parere n°519/2012 reso dalla Sezione consultiva atti normativi nell'adunanza del 22.03.2012, ha formulato numerosi rilievi ed osservazioni nei confronti del testo del regolamento, per cui il Ministero ha proceduto alla relativa revisione.

Sul testo così revisionato ha, quindi, più di recente, espresso il proprio parere favorevole (con proposta di integrazione), l'Ente con delibera del Commissario Straordinario n°5 del 04.02.2013.

Allo stato non risulta che l'iter di emanazione del regolamento del parco si sia perfezionato.

L'art. 14 della legge quadro prevede che nel rispetto delle finalità del parco, dei vincoli stabiliti dal piano e dal regolamento del parco, la Comunità del parco promuova le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività eventualmente residenti all'interno del parco e nei territori adiacenti e che a tal fine la Comunità del parco, avvii, contestualmente all'elaborazione del piano del parco, un piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili, individuando i soggetti chiamati alla realizzazione degli interventi previsti eventualmente anche attraverso accordi di programma.

---

<sup>85</sup> Delibera G.R. n. 364 del 10 maggio 2010.

Il piano pluriennale economico sociale del Parco nazionale dell'Aspromonte deliberato dalla Comunità del parco e sul quale ha espresso il proprio favorevole parere il Consiglio direttivo, è stato, quindi, approvato dalla Regione Calabria con delibera G.R. 20.03.2006 n. 200<sup>86-87</sup>.

Con delibera n°1 del 16.01.2012, la Comunità del Parco ha stabilito di dare avvio alla procedura di aggiornamento, istituendo, all'uopo, un apposita Commissione, formata dai rappresentanti della Comunità del Parco, con l'obiettivo di formulare delle proposte per il predetto aggiornamento<sup>88</sup>.

#### b) Piano operativo del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (C.T.A)

L'art. 21, secondo comma, della L. 394/1991 prevede che la sorveglianza sui territori delle aree naturali protette di rilievo internazionale e nazionale sia esercitata, ai fini della stessa legge, dal Corpo forestale dello Stato ed ha demandato ad un D.P.C.M l'individuazione delle strutture e del personale del Corpo da dislocare presso il Ministero dell'ambiente e presso gli Enti parco, sotto la dipendenza funzionale degli stessi, secondo modalità stabilite dal decreto medesimo.

In attuazione della citata disposizione legislativa, il D.P.C.M. 26 giugno 1997<sup>89</sup> ha disposto l'istituzione degli organi del coordinamento territoriale del Corpo forestale dello Stato per l'ambiente, ora disciplinati dal D.P.C.M. 5 luglio 2002.

---

<sup>86</sup> L'art. 14, secondo comma, della L. 394/1991, dopo aver previsto che la Comunità del parco "avvia contestualmente all'elaborazione del piano del parco un piano pluriennale economico e sociale" dispone che "tale piano, sul quale esprime la propria motivata valutazione il consiglio direttivo, è approvato dalla regione o, d'intesa, dalle regioni interessate. In caso di contrasto tra Comunità del parco, altri organi dell'Ente parco e regioni, la questione è rimessa ad una conferenza presieduta dal Ministro dell'ambiente il quale, perdurando i contrasti, rimette la decisione definitiva al Consiglio dei ministri".

<sup>87</sup> Gli obiettivi generali del Piano pluriennale economico sociale sono il "contrasto allo spopolamento delle aree interne e al senso dell'abbandono", la "crescita culturale", il "miglioramento della vita delle popolazioni" e la "salvaguardia del patrimonio naturale coniugata con l'aumento del reddito reale e dell'occupazione qualificata delle popolazioni ricomprese nel perimetro del parco"; le "priorità strategiche" del Piano sono il "recupero dei centri abbandonati o in via di spopolamento, nonché dell'edilizia storico-testimoniale", la "costituzione di una rete di servizi (mobilità e trasporti, sanità, cultura, sport e altre attività ricreative)", la "promozione dell'ecoturismo", la "localizzazione di attività ad alto valore aggiunto e basso impatto ambientale" e la "promozione di marchi di qualità e difesa della tipicità per le filiere agroalimentari", nonché la "valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili".

<sup>88</sup> Con delibera n°30 del 17.09.2012, il C.D. ha deliberato di condividere il percorso intrapreso e sino ad allora svolto al fine di aggiornare il piano pluriennale economico sociale e di far proprio l'elenco degli interventi progettuali proposti e pervenuti da tutti i comuni, dando atto che per gli interventi progettuali che si andranno a realizzare la copertura finanziaria troverà previsione nei successivi bilanci.

<sup>89</sup> Con sentenza n. 311 del 7-16 luglio 1999, la Corte Costituzionale adita con ricorso per conflitto di attribuzioni, ha annullato il suddetto D.P.C.M. 26 giugno 1997, nella parte in cui si riferiva al parco nazionale dello Stelvio, donde l'esigenza di riformularne i contenuti, come evidenziato nelle premesse di cui al D.P.C.M. 5 luglio 2002, che ha ridisciplinato i coordinamenti territoriali del Corpo forestale dello Stato ed ha abrogato il suddetto D.P.C.M. 26 giugno 1997.

Il suddetto decreto stabilisce che presso ogni ente parco nazionale, costituito o adeguato ai sensi della L. 394/1991, e successive modificazioni ed integrazioni - i cui territori non ricadono nel perimetro di regioni a statuto speciale o province autonome - sia dislocato, ai sensi dell'art. 21 della legge medesima, un coordinamento territoriale del Corpo forestale dello Stato per l'ambiente<sup>90</sup>, con circoscrizione coincidente con la perimetrazione del parco stesso, che lo stesso operi con vincolo di dipendenza funzionale dall'ente parco nazionale nel rispetto dell'unitarietà di struttura ed organizzazione gerarchica del personale del Corpo forestale dello Stato, per il tramite del funzionario del Corpo forestale dello Stato preposto al coordinamento stesso e che le priorità degli interventi tecnici da attuare siano individuate sulla base di un piano operativo predisposto dall'ente parco in collaborazione con il funzionario responsabile del coordinamento territoriale del Corpo forestale dello Stato per l'ambiente.

In adempimento della suddetta disposizione, l'Ente adotta annualmente "il piano operativo destinato all'individuazione delle priorità degli interventi tecnici da attuare per l'esercizio dell' attività di sorveglianza rimesse al C.F.S. all'interno delle aree protette la cui predisposizione è demandata all'Ente parco in collaborazione con il funzionario responsabile del C.T.A. – C.F.S."

Il piano operativo individua e descrive la struttura organizzativa del C.T.A. le funzioni, i servizi e le attività che il C.T.A. è chiamate a rendere e riporta il piano finanziario annuale ripartito fra le diverse voci di spesa.

I piani operativi preordinati alla disciplina dell'attività del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (C.T.A) del Corpo forestale dello Stato (C.F.S) operante presso il Parco Nazionale dell'Aspromonte relativi agli esercizi 2010, 2011, 2012 e 2013 sono stati adottati, rispettivamente, con delibere C.D. n° 7 del 07.05.2010, n°24 del 18.11.2011 e n°21 del 03.08.2012 e con delibera C.S. n°8 del 14.03.2013.

---

<sup>90</sup> A termini dell'art. 2 del D.M. 5 luglio 2002 ogni coordinamento territoriale del Corpo forestale dello Stato per l'ambiente, nella propria circoscrizione, oltre allo svolgimento delle funzioni proprie del Corpo medesimo, provvede alle dipendenze funzionali dell'ente parco: a) allo svolgimento dei compiti di sorveglianza e custodia del patrimonio naturale nelle aree protette; b) ad assicurare il rispetto del regolamento del parco, del piano del parco, nonché delle ordinanze dell'ente parco; c) agli adempimenti connessi all'osservanza delle misure di salvaguardia; d) ad assistere l'ente parco nell'espletamento delle attività necessarie alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio naturale nell'ambito delle materie di cui all'art. 1, comma 3, lettere a), b) e c) della legge n. 394 del 1991; e) allo svolgimento di tutte le attività connesse ai compiti di cui alle lettere precedenti.

**c) Piano Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)**

La L. 21.11.2000 n° 353 ("Legge-quadro in materia di incendi boschivi") dopo aver previsto, all'art. 3, primo comma, che le regioni approvano il piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base di linee guida e di direttive deliberate, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa legge, dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delegato per il coordinamento della protezione civile, dispone, al successivo art. 8, che "per i parchi naturali e le riserve naturali dello Stato è predisposto un apposito piano dal Ministro dell'ambiente di intesa con le regioni interessate, su proposta degli enti gestori, sentito il Corpo forestale dello Stato. Detto piano costituisce un'apposita sezione del piano regionale di cui al comma 1 dell'articolo 3" (secondo comma) e che "le attività di previsione e prevenzione sono attuate dagli enti gestori delle aree naturali protette di cui ai commi 1 e 2 o, in assenza di questi, dalle province, dalle comunità montane e dai comuni, secondo le attribuzioni stabilite dalle regioni".

Il Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (Piano AIB), con validità 2008-2012, predisposto dal Parco nazionale dell'Aspromonte e dallo stesso approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 20 del 19 maggio 2008 è stato adottato con D.M. 15 settembre 2011 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 ottobre 2011, n. 233).

Con decreto del Presidente n°1 del 09.07.2013 è stato approvato il piano pluriennale A.I.B. in area parco per il quinquennio 2013 – 2017, predisposto dai tecnici dell'ente. La relativa procedura di adozione è ancora in itinere.

**2. Gli strumenti di programmazione amministrativa**

L'art. 4, primo comma, D.Lgs. 150/2009, stabilisce che ai fini dell'attuazione dei principi generali di cui al precedente art. 3, e cioè del miglioramento delle qualità dei servizi offerti e della crescita delle competenze professionali, attraverso la misurazione e la valutazione del merito e della performance individuale ed organizzativa, le pubbliche amministrazioni sviluppino, in maniera coerente con la programmazione finanziaria e di bilancio, il ciclo di gestione della performance, secondo la disciplina dettata dallo stesso decreto legislativo, che, all'art. 7, prevede che le amministrazioni

pubbliche valutino annualmente la performance organizzativa e individuale e che, a tale fine adottino, con apposito provvedimento, il Sistema di misurazione e valutazione della performance e, all'art.10, primo comma, prevede che le amministrazioni redigano annualmente, entro il 31 gennaio, un documento programmatico triennale, il piano delle performance, che individua gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell' amministrazione, nonché una relazione sulla performance che evidenzi a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, ed il bilancio di genere realizzato.

In ottemperanza a detta disciplina, con delibera n°29 del 09.12.2011, il Consiglio Direttivo ha approvato il primo "piano della performance" relativo al triennio 2011 – 2013 ed il "sistema di misurazione e valutazione della performance", di cui all'art. 10, primo comma, lett. a) del D.Lgs. 150/2009<sup>91</sup>, cui ha fatto seguito l'approvazione, con deliberazione del Commissario Straordinario n°3 del 28.12.2012, della relazione sulla performance per l'anno 2011, e con deliberazione del Commissario Straordinario n°4 del 28.12.2012, l'approvazione del piano delle performance relativo al triennio 2012 – 2014.

Con deliberazione del C.S. n°11 del 07.05.2013 è stato, quindi, approvato il piano delle performance 2013-2015.

A termini dell'art. 11, secondo comma, del D.Lgs. 150/2009, ogni amministrazione adotta un programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla CIVIT nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Ente Parco dell'Aspromonte è stato approvato, per il triennio 2011- 2013, dal Consiglio Direttivo

---

<sup>91</sup> Cfr., inoltre, delibera n°112/2010 del 28.10.2010, con la quale la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) – che più di recente ha assunto la denominazione di Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (A.N.AC.), ai sensi dell' art. 5, terzo comma, D.L. 31 agosto 2013, n. 101 conv. in legge con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 - ha definito, ai sensi dell'art. 13, sesto comma, lett. b) del D.Lgs. 150/2009, la struttura e le modalità di redazione del Piano della performance.

con delibera n°30 del 05.12.2011 e per il triennio 2012-2014, dal Commissario Straordinario con delibera n°5 del 28.12.2012<sup>92</sup>.

Più di recente, con delibera n°12 del 07.05.2013, il Commissario Straordinario ha approvato il programma per la trasparenza e l'integrità relativo al triennio 2013-2015<sup>93</sup>.

Con la stessa delibera il Commissario straordinario ha, altresì, adottato il piano triennale di prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, ottavo comma, L. 190/2012, relativo al triennio 2013 – 2015, elaborato dal responsabile della prevenzione della corruzione, individuato, con precedente delibera n°7 dell'08.03.2013, nel Direttore del Parco<sup>94</sup>.

<sup>92</sup> Con delibera n°9 del 07.07.2011 il C.D. ha adottato il regolamento per l'organizzazione e la gestione dell'Albo pretorio online ai sensi dell'art. 32 L. 69/2009, come modificato dall'art. 2 della L. 194/2009 conv. in L.25/2010.

<sup>93</sup> L'art.10, secondo comma, del D.Lgs. 22/2013 prevede che le misure del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità siano collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione (di cui infra) e che, a tal fine, il programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

Con delibera n. 50/2013, recante "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016", la CIVIT – ANAC ha evidenziato che "il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è delineato come strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di prevenzione della corruzione, pur se ad esso strettamente collegato, considerato che il Programma <<di norma>> integra una sezione del predetto Piano" e che "il Programma triennale per trasparenza e l'integrità e il Piano triennale di prevenzione della corruzione possono essere predisposti altresì quali documenti distinti, purché sia assicurato il coordinamento e la coerenza fra i contenuti degli stessi".

<sup>94</sup> L'art.1, settimo comma, della L. 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo politico individui, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione, su proposta del quale, a termini del successivo ottavo comma, l'organo di indirizzo politico adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione.

## 6. L'attività e le strutture.

### 1. L'attività

La legge quadro indica, quali scopi dell'istituzione delle aree naturali protette, la conservazione delle specie animali o vegetali, la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali, la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, la promozione di attività produttive compatibili.

Avuto riguardo all'attività di tutela naturalistica, occorre menzionare l'adesione del Parco al Protocollo di monitoraggio dell'osservatorio nazionale su eolico e fauna proposto dall'ANEV – Associazione nazionale energia vento, dall'Osservatorio Nazionale su eolico e fauna, da Legambiente e redatto in collaborazione con l'ISPRA<sup>95</sup>.

Con delibera n°23 del 03.08.2012, il Consiglio Direttivo ha incaricato gli uffici per l'adozione del sistema di contabilità ambientale con la metodologia MEVAP (monitoring and evaluation of protected areas).

L'Ente ha, inoltre, deliberato l'adesione del Parco alla Carta Europea del Turismo sostenibile<sup>96</sup>.

Ai fini dello sviluppo dell'attività turistica, il C.D., con delibera n° 26 del 17.09.2012, ha dato gli indirizzi per la promozione dell'ospitalità diffusa nei centri abitati del Parco avuto riguardo sia alla creazione di posti letti sia alla ristorazione

<sup>95</sup> Il protocollo di cui al testo si "propone di indicare una metodologia scientifica da poter utilizzare sul territorio italiano sia per stimare sotto il profilo qualitativo e quantitativo gli eventuali impatti dell'eolico sull'avifauna e la chiropterofauna sia per orientare la realizzazione di interventi tesi a mitigare e/o compensare tale tipologia di impatto".

<sup>96</sup> Cfr. delibera C.D. n°3 del 27.04.2012.  
La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS), promossa da Europarc Federation, organizzazione europea delle aree protette, costituisce uno strumento metodologico ed una certificazione che, rispecchiando le priorità espresse dalle raccomandazioni dell'Agenda 21, adottate durante il Summit della Terra a Rio nel 1992 e dal 6° programma comunitario di azioni per lo sviluppo sostenibile, è inteso alla migliore gestione delle aree protette attraverso l'elaborazione, con il coinvolgimento di tutte le parti interessate, di una strategia e di un piano di azione per lo sviluppo durevole del turismo rispettando i bisogni dell'ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori. Per ottenere la Carta, l'area protetta, deve, presentare la candidatura ad Europarc Federation, intraprendere un processo formativo del personale, un processo partecipativo con il coinvolgimento delle diverse parti interessate (imprese, amministratori locali, associazioni di categoria) ed un processo conoscitivo della situazione del mercato turistico nell'area protetta, delle strategie già in atto, della loro incidenza ambientale, economico e sociale, sulla base delle quali deve elaborare un documento finale di strategia e del Piano d'Azione. Una volta ottenuta la valutazione positiva da Europarc Federation sul Piano d'Azione e quindi il Diploma della CETS, l'area protetta deve mettere in pratica il Piano d'Azione.

caratteristica del territorio, individuando quale forma di incentivo la creazione di bandi per il co-finanziamento delle ristrutturazioni in ragione del 40% dell'intero importo dei lavori con il limite dei 30.000 euro e, con delibera n°26 del 17.09.2012, ha dettato gli indirizzi finalizzati ad incentivare il turismo scolastico e sociale nel P.N.A<sup>97</sup>.

Con riferimento all'attività di promozione culturale, economica e sociale del parco, occorre premettere che, con delibera n° 6 del 07.07.2011, il C.D. ha adottato atto programmatico per le attività di cui ai capitoli 5100 "spese per l'organizzazione e partecipazione a manifestazioni ed attività varie di animazione culturale di promozione e valorizzazione del parco e di promozione dello sport e turismo montano, contributi a enti, associazioni etc. a fondo perduto e concessione di patrocini" e 5320 per "spese per mostre fiere e convegni"<sup>98</sup>.

In attuazione del suddetto atto, con delibera C.D. n°17 dell'11.10.2011 sono stati approvati gli elenchi dei contributi, finanziamenti e patrocini, sulla base delle richieste pervenute a seguito della pubblicazione di apposito avviso.

L'Ente, inoltre, ha partecipato a numerose manifestazioni fieristiche <sup>99</sup>, in funzione della promozione del territorio, dell' artigianato e dei prodotti tipici del parco ed in particolare della promozione dei prodotti "identitari"<sup>100</sup>.

Nel campo delle iniziative turistico culturali, l'EPNA ha approvato l'accordo di programma con diversi comuni e comunità montane, con il sostegno finanziario della Provincia di Reggio Calabria, la collaborazione delle Comunità Montane Aspromonte orientale ed Area Grecanica ed il Dipartimento PAU dell' Università Mediterranea di Reggio Calabria per la realizzazione del Progetto integrato "Il Cammino della fede in Aspromonte, un itinerario turistico tematico lungo le testimonianze bizantine dell' Aspromonte", ha istituito la giornata del percorso della memoria storica

---

<sup>97</sup> In precedenza, con delibera n° 27 del 18.11.2011, il C.D. aveva stabilito gli indirizzi per la concessione di contributi finalizzati all'incentivazione del turismo scolastico nel P.N.A. da erogarsi previo avviso pubblico, nel rispetto degli indirizzi stessi, fino all'esaurimento del relativo stanziamento.

<sup>98</sup> Con la suddetta delibera, il C.D. ha stabilito che la concessione di contributi "si propone di privilegiare la partecipazione ad eventi e/o manifestazioni di particolare rilevanza purché le stesse siano assunte dall'Ente parco"; "ciò al fine di conferire la massima rilevanza ad eventi di carattere comprensoriale che si pongono l'obiettivo di far risaltare la peculiarità comune di vaste aree del territorio del Parco" e che la concessione di patrocini (onerosi) abbia ad oggetto "iniziativa non aventi fine di lucro, promosse da soggetti pubblici e privati, per le quali viene riconosciuto particolare valore scientifico, sociale, culturale, celebrativo, educativo, ambientale economico e promozionale che dovranno essere pubblicizzate con l'indicazione <<con il patrocinio del Parco Nazionale dell'Aspromonte>>".

<sup>99</sup> fra le quali la B.I.T. – Borsa Italiana del Turismo (16-19.02.2012) e "Artigianato in Fiera" (01-09.12.2012), entrambe svoltesi presso la Fiera di Milano – Rho.

<sup>100</sup> Alla valorizzazione dei prodotti del Parco è dedicato specifico progetto denominato "L'identità del parco nei prodotti identitari", approvato con determinazione del Direttore n°362 del 30.12.2011.

dell'Aspromonte, dedicata, per il 2012, al 150° anniversario del ferimento di Garibaldi a San Eufemia d'Aspromonte e fissata per il giorno 29.08.2012, in concomitanza con l'inaugurazione, prevista negli stessi giorni dell'ippovia, intitolata, appunto, "Ippovia Garibaldi" nel tratto da Basilicò ai Piani di Carmelia, ha concorso al finanziamento del festival Paleariza 2012, che costituisce manifestazione etno-culturale-musicale che si svolge annualmente nell'area grecanica della provincia di Reggio Calabria.

## 2. Le strutture.

Il Parco dispone di una rete di strutture utilizzate come centri di accoglienza, di informazione, culturale e/o ricreativa costituite, in particolare, da centri visita, dalle porte di accesso e strutture diverse.

Sono di proprietà dell'Ente la Porta d'accesso di Bagaladi, concessa in gestione, il centro visita di Bova<sup>101</sup>, gestito direttamente dall'Ente con personale L.S.U., il Villaggio De Leo, in S. Eufemia d'Aspromonte<sup>102</sup>, nonché un immobile in San Luca, acquistato nel 2009 e destinato alla realizzazione di un centro visita<sup>103</sup>.

Costituiscono strutture concesse al Parco in comodato, oltre la sede legale dell'Ente in Gambarie – Santo Stefano d'Aspromonte, (di proprietà comunale), il centro visita di Cittanova, il centro visita di Gerace (concesso in gestione a cooperativa sociale), le Porte di accesso di Mammola e Delianuova (entrambe in gestione diretta dell'Ente tramite l'impiego di personale L.S.U.), l'immobile in località Cucullaro del Comune di S. Stefano in Aspromonte<sup>104</sup>, destinato a Centro visita e sede dell' Osservatorio della biodiversità (in gestione diretta) e l'ex caserma del Nucleo Antisequestri della Polizia di Stato (NAPS) in località Stoccato di Oppido Mamertina, sede di un centro visita gestito dall' Ente Parco con personale proprio (LSU), ed oggetto di interventi di

<sup>101</sup> Il centro visita di Bova ospita una vasta collezione libraria sul tema della lingua e delle tradizioni della minoranza greca della Calabria.

<sup>102</sup> Presso il Villaggio De Leo è stato realizzato il progetto "Promuovere l'Aspromonte" nell'ambito del quale è stato realizzato, nel 2012, il laboratorio sulla filiera produttiva del legno "dall'albero al mobile" (cfr. Determinazione del Direttore dell'Ente n°28 del 06.02.2012).

<sup>103</sup> Con deliberazione C.D. n°15 del 09.07.2012 è stato approvato il progetto preliminare per il recupero dell'immobile per la realizzazione del centro visita per un importo presunto di €.299.316.

<sup>104</sup> L'immobile per la realizzazione dell'Osservatorio Permanente della Biodiversità è stato concesso in comodato dal Comune di Santo Stefano d'Aspromonte all'Ente Parco in data 27.03.2008.Più di recente, nell'ambito dell'accordo di programma, approvato con delibera C.D. 18 del 21.10.2010 e sottoscritto in data 29 marzo 2011, tra il Comune di S. Stefano in Aspromonte e l'Ente Parco, finalizzato a sviluppare la realizzazione di opere infrastrutturali e di servizi nel territorio di S. Stefano in Aspromonte mediante la presenza attiva e istituzionale dell'Ente Parco Nazionale d'Aspromonte, è stata convenuta la concessione in comodato all'ENPA dell'ex vivaio ASFD in località Cucullaro per la durata di 30 anni (cfr. determina n°84 del 28.03.2013).

Con delibera C.D. n°14 del 09.07.2012 il C.D. ha approvato il progetto preliminare per la realizzazione di un "dendrarium mediterraneo" e di una "geocupola" nell'ex vivaio ASFD per l'importo complessivo di €.548.486.

riqualificazione, al fine di adibirla a turismo sociale, mediante recupero graduale dei bungalows presenti nella struttura.

A dette strutture deve aggiungersi il Rifugio Carrà di Africo che dovrebbe essere concesso in comodato dal Comune di Africo all'Ente parco e che, peraltro, allo stato, non risulta gli sia stato ancora consegnato.

L'Ente conduce in locazione la "casa del Parco", in Gambarie, adibita a centro visita e foresteria<sup>105</sup>.

Con deliberazione C.D. n°23 del 21.12.2010 è stato approvato il protocollo d'intesa fra l'EPNA e l'A.Fo.R. (Azienda Forestale della Regione Calabria) volto, fra l'altro, alla promozione di interventi finalizzati al recupero dell'asino calabrese, razza di asini in via estinzione, ed all'attivazione di un servizio a cavallo del CTA – CFS individuando nelle stalle realizzate a Basilicò e gestite dalla suddetta Azienda forestale regionale la struttura idonea per ospitare asini e cavalli<sup>106</sup>; l'Azienda Basilicò funge, pertanto, da Centro equestre del Parco.

In ordine alla gestione dei servizi di informazione ed accoglienza turistica presso i centri visita, con deliberazione G.E. n° 14 del 24.06.2010 ne sono state fissate le linee guida e, con deliberazione C.D. n°32 del 05.12.2011, al fine di migliorare l'accoglienza e l'ospitalità dei visitatori, è stata prevista l'istituzione di servizi aggiuntivi (caffetteria, ristorante, book shop, vendita gadget, sala convegni), "ivi compresi i servizi di degustazione e ricezione, laddove possibile"<sup>107</sup>.

Alcune delle dette strutture sono state interessate negli esercizi in esame da interventi di recupero e manutenzione straordinaria.

<sup>105</sup> Con determinazione n°411 del 19.12.2012, il Direttore del Parco ha approvato i disciplinari per l'utilizzo delle foresterie del Centro Visita di Stoccato e della Casa del Parco di Gambarie.

<sup>106</sup> Leggesi nelle premesse della citata delibera che l'EPNA è beneficiario nell'ambito del "APQ – Aree Naturali Protette – Sviluppo sostenibile –biodiversità" di un finanziamento di €.75.000 finalizzato al recupero delle razze in via estinzione, fra le quali è stato individuato l'asino, e per il quale era stato "avviato da tempo un progetto che prevede l'acquisto di quindici individui", che l'EPNA è proprietario di due cavalli utilizzati nel progetto Parco in carrozza e che, "insieme al Comando regionale del C.F.S. , intende attivare per il proprio CTA il servizio a cavallo mediante l'utilizzo dei cavalli del CFS di stanza a Mongiana".

<sup>107</sup> Con successiva delibera n°31 del 17.09.2012, il C.D. nell'impartire agli uffici dell'Ente indirizzi per la predisposizione di una proposta di gestione dei centri visita e delle porte d'accesso del Parco si è espresso nel senso che fra le possibili forme di gestione si debba dare preferenza all'affidamento in concessione a organizzazioni locali a struttura associativa, volontaristica o cooperativistica, al fine di sostenere le iniziative locali senza scopo di lucro, che in ogni caso debba essere previsto un punto informativo, la possibilità di vendere i gadget realizzati dall'Ente e la possibilità di utilizzare le strutture per iniziative a carattere culturale e di promozione del territorio, e che i servizi in gestione non debbano avere finalità di lucro quanto di rimborso delle spese sostenute e debbano comunque essere in grado di autosostenersi.

Del pari sono stati oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria gli immobili adibiti a sede degli uffici del C.T.A.

Occorre osservare che, come evidenziato nel piano operativo CTA relativo al 2013, il Comando Stazione di Ciminà, la cui sede è stata oggetto di lavori aggiudicati nel 2010 e terminati nel 2012 per l'importo complessivo, al netto del ribasso d'asta, di €.88.549, è stato definitivamente chiuso con decreto del Capo del Corpo del 07.09.2012<sup>108</sup>.

Negli esercizi in esame l'Ente ha, inoltre, eseguito interventi di manutenzione degli itinerari turistici, naturalistici e religiosi, in collaborazione con A.Fo.R., nonché interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica e di realizzazione della segnaletica<sup>109</sup>.

In attuazione delle previsioni di cui agli artt. 5 e 32 del "regolamento per la fruizione e la gestione della rete dei sentieri dell'Aspromonte" adottato con delibera del C.D. n°9 del 14.02.2008, nel corso del 2012 sono stati istituiti il "catasto sentieri" e la "consulta dei sentieri"<sup>110</sup>.

### 3. La comunicazione istituzionale

Avuto riguardo alla comunicazione istituzionale, con delibera n°4 del 27.04.2012, il Consiglio Direttivo ha indicato le linee guida per il piano di comunicazione dell'Ente parco che prevede l'utilizzo congiunto di tecnologie informatiche e di canali di

<sup>108</sup> Come evidenziato nel piano operativo C.T.A. 2013 di cui al testo, già in precedenza il Comando stazione forestale di Ciminà era stato inserita fra le stazioni "oggetto di studio nell'ambito di una generale revisione delle loro giurisdizioni o competenza in rapporto alla presenza di C.T.A. e reparti specializzati, tenuto conto del limite previsto per la Regione". A seguito della riperimetrazione del Parco, il territorio di Ciminà ne sarebbe stato, infatti, "in gran parte escluso" (cfr. piano operativo C.T.A. cit. pag. 3).

<sup>109</sup> Con determinazioni del Direttore n°347 del 29.12.2011 e 148 del 29.05.2012, si è previsto che, per il costante monitoraggio e la manutenzione leggera dei sentieri, l'EPNA si avvalga, secondo la formula "adotta un sentiero", della collaborazione, da prestarsi previa stipula di un'apposita convenzione in conformità ad un disciplinare, delle associazioni escursionistiche operanti nella Provincia di Reggio Calabria (quindi individuate con determinazione n°204 dell'11.07.2012), mentre per la manutenzione ordinaria e straordinaria ha previsto che si faccia ricorso all'affidamento diretto a soggetti (coltivatori diretti o imprenditori agricoli) di cui all'elenco ex L. 97/1994.

La richiamata L. 97/1994 (recante "Nuove disposizioni per le zone montane") prevede, al primo comma dell'art. 17 (rubricato "incentivi alle pluriattività"), che i coltivatori diretti, singoli o associati, i quali conducono aziende agricole ubicate nei comuni montani, in deroga alle vigenti disposizioni di legge possano assumere in appalto sia da enti pubblici che da privati, impiegando esclusivamente il lavoro proprio e dei familiari di cui all'art 230-bis cod.civ., nonché utilizzando esclusivamente macchine ed attrezzaure di loro proprietà, lavori relativi alla sistemazione e manutenzione del territorio montano, quali lavori di forestazione, di costruzione di piste forestali, di arginatura, di sistemazione idraulica, di difesa dalle avversità atmosferiche e dagli incendi boschivi nonché lavori agricoli e forestali per importi non superiori a cinquanta milioni di lire per ogni anno.

<sup>110</sup> Il catasto e la consulta dei sentieri sono stati istituiti, rispettivamente, con delibere C.D. n°20 del 17.07.2012 e n°25 del 17.09.2012.

comunicazione convenzionali al fine di dare visibilità al Parco ed alle relative azioni nonché la realizzazione di eventi<sup>111</sup>.

Con delibera C.D. n°13 del 09.07.2012 è stato approvato il progetto preliminare per la realizzazione di presidi multimediali interattivi nelle piazze principali dei comuni del Parco, intesi a garantire ai residenti ed ai visitatori informazioni costanti ed aggiornate sugli elementi di attrazione dell'area<sup>112</sup>.

#### 4. I nulla osta.

A termini dell'art.13 della legge quadro, "il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del parco è sottoposto al preventivo nulla osta dell'Ente parco" che "verifica la conformità tra le disposizioni del piano e del regolamento e l'intervento ed è reso entro sessanta giorni dalla richiesta" e che si intende rilasciato decorso inutilmente tale termine.

La tabella seguente evidenzia il numero dei nulla osta rilasciati negli esercizi in esame, sulla base dei dati riportati, in proposito, nelle relazioni sulla gestione allegate ai consuntivi.

<b>NULLA OSTA</b>		
	<b>2011</b>	<b>2012</b>
nulla osta per gestione forestale	38	33
nulla osta per realizzazione opere	16	31
nulla osta per eventi, studi e ricerche	11	6
<b>nulla osta rilasciati</b>	<b>65</b>	<b>70</b>
richieste pervenute e istruite	92	100
richieste sospese per integrazione documentazione	19	15

<sup>111</sup> L'Ente ha ritenuto di dare concreta attuazione ai suddetti obiettivi con la realizzazione di una puntata televisiva all'interno del programma sul tema "cinema e turismo" di un'emittente televisiva satellitare e di una mostra fotografica da realizzare all'Ara Pacis (cfr delibera C.D. n°29 del 17.09.2012).

<sup>112</sup> Il progetto contempla l'installazione di n°37 maxischermi, nonché l'avvio operativo e la manutenzione, per un importo complessivo di €.1.177.584.

**7. L'ordinamento contabile.**

L'ordinamento contabile dell'EPNA è disciplinato dal D.P.R. 97/2003 e dal regolamento di contabilità dell'Ente, adottato con Deliberazione del Commissario Straordinario n° 20 del 30.12.2005 ed approvato dal M.A.T.T.M. con nota del 24.02.2006.

La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione.

L'art. 9, ottavo comma, della L. 394/1991 prevede che il Consiglio direttivo delibera in merito a tutte le questioni generali ed in particolare sui bilanci, che sono approvati dal Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro del tesoro.

A termini dell'art. 9, primo comma, del regolamento di contabilità lo schema di bilancio di previsione, predisposto dal Direttore dell'Ente, è adottato dalla Giunta Esecutiva e da questa presentata al Consiglio Direttivo che lo approva "non oltre il 31 ottobre dell'anno precedente cui il bilancio stesso si riferisce, salvo proroghe concesse dalla legge".

Lo schema del bilancio di previsione relativo all'esercizio 2011, è stato approvato dalla Giunta esecutiva in data 14.01.2011 e riapprovato dallo stesso organo in data 16.02.2011.

Il bilancio di previsione è stato, quindi, adottato dal Consiglio Direttivo con deliberazione n°1 del 01.03.2011, e pertanto, con notevole ritardo rispetto al termine di legge ed ad esercizio già iniziato<sup>113</sup>.

Il bilancio di previsione relativo all'esercizio 2012<sup>114</sup> è stato adottato, con delibera del Consiglio Direttivo n°25 del 18.11.2011<sup>115</sup>.

<sup>113</sup> Con determinazione n°277 del 14.11.2011 e n°296 del 28.11.2011, il Direttore generale dell'Ente, previa acquisizione del parere del Collegio dei Revisori dei Conti (espressosi favorevolmente alle relative proposte di variazione con verbali n°9 del 04.11.2011 e n°11 del 24.11.2011), ha apportato variazioni al suddetto bilancio di previsione, avvalendosi del disposto di cui all'art. 20, quarto comma, del regolamento di contabilità, che prevede che "sono consentite al Direttore dell'Ente, senza necessità di apposita delibera di approvazione da parte del Consiglio Direttivo, che ne prende atto, le seguenti variazioni del bilancio: - quelle connesse ai prelevamenti dal fondo di riserva, che dovranno essere comunicate al Consiglio Direttivo entro 15 giorni; - quelle occorrenti per l'iscrizione di entrate destinate a fronteggiare specifiche spese e contestualmente iscritte nei relativi centri di spesa; - quelle connesse a nuove o maggiori entrate".

<sup>114</sup> Variazioni al bilancio di previsione 2012 sono state apportate, previa acquisizione del parere del Collegio dei Revisori dei Conti, espressosi, con verbali n°20/2012 del 16.07.2012 e n° 23/2012 del 27.11.2012, in senso favorevole alle relative proposte di variazione, rispettivamente, dal Consiglio Direttivo, con deliberazione n°18 del 17.07.2012, e dal Direttore del Parco, con determinazione n°373 del 30.11. 2012, adottata ai sensi dell'art. 20, quarto comma, del regolamento di contabilità

Il bilancio di previsione relativo all'esercizio 2013 è stato adottato dal Commissario straordinario con delibera n°2 del 08.01.2013, perpetuandosi, pertanto, il ritardo nell'approvazione di detto documento.

Ai sensi dell'art. 9, quinto comma, del regolamento di contabilità, il bilancio di previsione è composto dal preventivo finanziario, dal quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria e dal preventivo economico ed è corredato dal bilancio pluriennale, dalla relazione programmatica, dalla tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti<sup>116</sup>.

Il preventivo finanziario si distingue in "decisionale" e "gestionale ed è formulato sia in termini di competenza che di cassa.

Nei bilanci di previsione così come anche nei consuntivi relativi agli esercizi in esame figura un solo centro di responsabilità che si identifica con la "direzione generale".

Con delibera n° 23 del 18.11.2011 il Consiglio Direttivo ha adottato il piano annuale di gestione 2011, documento a valenza programmatica predisposto dal Direttore generale dell'Ente, a termini dell'art. 5 del regolamento di organizzazione<sup>117</sup>.

---

<sup>115</sup> Il parere del Collegio dei Revisori dei Conti sul bilancio di previsione 2012 è stato espresso dal suddetto organo, con verbale n°12/2011 del 14.12.2011 e, pertanto, successivamente alla suddetta delibera n°25 del 18.11.2011, con la quale il Consiglio Direttivo, nell'adottare il suddetto bilancio di previsione, ne ha disposto la trasmissione al Collegio dei Revisori (nonché alla Comunità del Parco), per i prescritti pareri.

E', peraltro, evidente, alla luce degli artt. 79, sesto comma, D.P.R. 97/2003 e 20, terzo comma, D.Lgs.123/2011 nonché dell'art. 15, primo comma, del regolamento di contabilità dell'EPNA, che il parere del Collegio dei Revisori dei Conti sul bilancio di previsione deve essere oggetto di acquisizione preventiva e non successiva rispetto alla relativa delibera di adozione.

<sup>116</sup> L'art. 10, secondo comma, della L. 394/1991 prevede che il parere della Comunità del Parco sia obbligatorio, fra l'altro, sul bilancio e sul conto consuntivo (lett. d).

La Comunità del Parco ha espresso il proprio parere favorevole sul bilancio di previsione 2011, con deliberazione n°1 del 15.03.2011, successivamente alla sua adozione da parte del Consiglio Direttivo.

Parimenti successivo alla relativa adozione da parte del Consiglio Direttivo, è il parere espresso, sul bilancio di previsione 2012, dalla Comunità del Parco con deliberazione n°3 del 07.12.2011.

E', peraltro, evidente come il parere della Comunità del Parco, per assolvere la sua funzione deve precedere e non seguire l'approvazione del bilancio da parte del Consiglio Direttivo, come, del resto, è dato evincere dalla previsione di cui all'art. 16 del regolamento di contabilità che prevede che il bilancio di previsione sia trasmesso dal Direttore alla Comunità del Parco almeno 15 giorni prima della delibera dell'organo di vertice ai fini dell'acquisizione del parere previsto dall'art. 10 della L.394/1991 e che il parere di cui al comma 1 si intende favorevolmente acquisito a seguito di formazione di silenzio-assenso se esso non viene espressamente trasmesso entro la data fissata per l'approvazione del bilancio da parte dell'organo di vertice.

<sup>117</sup> L'art. 5, primo comma, del regolamento di organizzazione prevede che "entro il 31 dicembre di ogni anno, su proposta del Direttore per la parte concernente la pianificazione operativa, il Consiglio Direttivo approva un piano di gestione che, sulla base degli stanziamenti del bilancio di previsione, degli atti di programmazione allegati a tale bilancio e della relazione di accompagnamento del Presidente, individua gli obiettivi di gestione per l'anno entrante, assegnando le risorse strumentali e finanziarie necessarie per il raggiungimento degli obiettivi stessi e fissando le opportune priorità".

Non risulta che il piano di gestione sia stato predisposto ed approvato con riferimento al 2012.

E' peraltro evidente che l'approvazione del piano in prossimità del termine dell'esercizio cui si riferisce, ne frustra la funzione programmativa.

Con deliberazione C.D. n. 11 del 07.07.2011 è stato adottato il "Regolamento attività di cassa interno, gestione economale e punti d'incasso". Il testo del suddetto regolamento riformulato, a seguito di rilievi del Ministero vigilante, è stato, quindi, adottato con delibera C.D. n°33/2011 del 22.06.2011.